

## *Il fascismo e le ortiche.*

Non era stato perdonato al paese che la maggioranza non aveva votato per il listone. I fascisti così arrivavano da una frazione vicino, bevevano troppo, infastidivano le ragazze e picchiavano i ragazzi. Ruppero anche qualche bar. Era un modo per passare la domenica. Solitamente erano di famiglie povere davvero, più povere di quelle povere del paese. "In confronto noi eravamo signori" diceva mio nonno. Un giorno li vide e li sbeffeggiò mentre stavano sul cassone di un camion agricolo e cantavano a squarciagola; e lo fece come avrebbe fatto con qualsiasi altro che avesse fatto una cosa simile, non per la politica. Quelli scesero tutti quanti dal carro che sembravano pazzi e avevano manici di vanga e zappa tra le mani. Mio nonno attraversò tutta la piazza di corsa e quelli dietro, finì la piazza e quelli dietro; alla fine della piazza era un muricciolo e lo saltò, fece un volo di molti metri. Quelli non ebbero il coraggio e si fermarono. Mio nonno si salvò, ma era caduto in un campo di ortiche. Prese l'orticaria e rimase chiuso in casa per un mese per curarla e perché quelli smettessero di cercarlo.